

MF

Personal

Investire nella Qualità della Vita

■ ■ ■ **Medicina** Nuove strumentazioni rendono la chirurgia oculistica sempre più precisa e duratura

Il laser che insegue l'occhio

L'eye tracker elimina l'errore umano. Il microcheratomo facilita la sutura corneale

di Giovanni Domina

Chirurgia per la correzione dei difetti visivi sempre più precisa e sicura grazie all'introduzione di nuove tecnologie d'avanguardia oltre che a una pratica clinica molto diffusa. Secondo i dati forniti dalla Soi, Società oftalmologia italiana, infatti, sono oltre 200 mila le persone che ogni anno decidono di sottoporsi a operazioni di chirurgia refrattiva. E la percentuale di interventi con esito positivo è molto alta, ben oltre il 90%.

Le tecnologie più moderne si avvalgono di laser dotati di un fascio di diametro ridottissimo (circa 0,8 mm) che si muove sulla superficie della cornea a elevata velocità e in modo uniforme correggendo l'alterazione, cioè asportando in modo preciso una piccola parte del tessuto di cui è costituita. Gli strumenti utilizzati fino a poco tempo fa, invece, possedevano fasci di dimensioni più elevate e non garantivano un risultato né stabile, né omogeneo.

«Una novità di rilievo è stata l'introduzione di un particolare sistema di inseguimento dell'occhio, denominato eye-tracker», ha spiegato Marcello Galdini,

specialista del reparto di Chirurgia oculistica di Charming Italia a Busto Arsizio e specializzato nella microchirurgia, «un meccanismo di sicurezza che permette al laser di seguirne ogni piccolo movimento anche involontario durante l'operazione senza decentrare il proprio raggio d'azione». Le diverse tecniche di correzione dei più comuni difetti visivi oggi disponibili sono tutte affidabili. «L'utilizzo della procedura dipende dalla valutazione clinica fatta sul paziente», prosegue l'esperto, «nelle operazioni che prevedono lo scollamento della superficie corneale e un'azione diretta sullo struttura portante della cornea utilizziamo un nuovo strumento chirurgico, il microcheratomo, che

permette di non tagliare completamente il lembo di cornea ma di lasciarne attaccato un margine facilitandone poi la chiusura».

Nei casi più gravi di miopia, per i quali l'utilizzo del laser potrebbe provocare danni alla cornea, è oggi possibile applicare lenti intraoculari. «Si tratta di un intervento delicato, eseguito solo in pochi centri», ha concluso Galdini, «che prevede l'inserimento, attraverso una microincisione, di una lente che viene posizionata davanti al cristallino oppure davanti all'iride. Questo intervento presenta anche il vantaggio di essere reversibile: qualora si avverta fastidio o si manifesti un'intollerabilità alla lente, è possibile rimuoverla». Nel caso in cui il paziente sia in età avanzata, la

lente intraoculare viene inserita direttamente al posto del cristallino, che viene rimosso in quanto potrebbe essere già opacizzato e degenerare in cataratta. Per questo tipo di intervento oggi si utilizza la facoemulsificazione, una procedura attraverso la quale il cristallino viene frantumato e aspirato con una sonda a ultrasuoni, e non è necessario porre nessun punto di sutura. Un particolare tipo di lenti intraoculari, dette accomodative, vengono invece utilizzate per la correzione della presbiopia. Non tutti possono però sottoporsi a questo intervento e anche in questo caso è

necessaria un'attenta selezione del paziente.

Il 70% delle persone che decidono di sottoporsi a un intervento per correggere difetti visivi è rappresentato da donne giovani, tra i 23 anni e i 40-45 anni (dopo i quali potrebbe insorgere la presbiopia). I motivi per cui si ricorre al bisturi non sono di ordine estetico, bensì pratico. Chi deve leggere molte ore al giorno, sia davanti a un testo cartaceo sia di fronte a un computer, trae beneficio dall'assenza degli occhiali. Forse ancora di più chi pratica un'attività sportiva, nella quale gli occhiali possono talvolta costituire un pericolo. (riproduzione riservata)

